



FESTIVAL DE CANNES  
SÉLECTION OFFICIELLE  
UN CERTAIN REGARD



Domenico Procacci  
presenta

# 10 CANOE

*150 lance, 10 canoe, 3 donne...problemi.*

un film di  
**ROLF DE HEER**  
e **LA POPOLAZIONE DI RAMINGINING**

con

CRUSOE KURDDAL, JAMIE GULPILIL, RICHARD BIRRINBIRRIN,  
PETER MINYGULULU, FRANCES DJULIBING  
con DAVID GULPILIL nel ruolo del Narratore

FILM FINANCE CORPORATION AUSTRALIA  
presenta una produzione FANDANGO/VERTIGO  
in associazione con SOUTH AUSTRALIAN FILM CORPORATION,  
ADELAIDE FILM FESTIVAL e SBS INDEPENDENT



## CAST ARTISTICO

Ridjimiraril  
Dayindi/Yeeralparil  
Birrinbirrin  
Minygululu  
Nowalingu  
Il narratore  
Dalaithngu  
Banalandju  
Munandjarra  
Lo stregone  
Canoista/Vittima/Guerriero  
Canoista /Lo straniero  
Canoista /Zio  
Canoista /Guerriero  
Canoista /Guerriero  
Canoista /Guerriero  
Canoista /Guerriero  
Moglie #1 di Birrinbirrin  
Moglie #2 di Birrinbirrin

Crusoe Kurddal  
Jamie Dayindi Gulpilil Dalaithngu  
Richard Birrinbirrin  
Peter Minygululu  
Frances Djulibing  
David Gulpilil Ridjimiraril  
  
Sonia Djarrabalminym  
Cassandra Malangarri Baker  
Philip Gudthaykudthay  
Peter Djigirr  
Michael Dawu  
Bobby Bununggurr  
Johnny Buniyira  
Billy Black  
Steven Wilinydjanu Maliburr  
Carl Dhalurruma  
Kathy Gonun  
Jennifer Djenana

## CAST TECNICO

Diretto da  
Co-diretto da  
Scritto da  
  
Direttore della fotografia  
Montaggio  
Scenografie, capelli, trucco  
Suono  
  
Ispirato dalle fotografie di  
Produttori associati  
  
Produttori esecutivi  
  
Prodotto da

Rolf de Heer  
Peter Djigirr  
Rolf de Heer con l'aiuto della  
popolazione di Ramingining  
Ian Jones, ACS  
Tania Nehme  
Beverley Freeman  
James Currie  
Tom Heuzenroeder  
Dr Donald Thomson  
Richard Birrinbirrin  
Belinda Scott  
Nils Erik Nielsen  
Sue Murray  
Domenico Procacci  
Bryce Menzies  
Rolf de Heer  
Julie Ryan

Girato interamente nella Terra di Arnhem, Australia

## SINOSSI BREVE

È un tempo lontano, un tempo tribale. Dayindi (interpretato da Jamie Gulpilil, figlio del grande David Gulpilil) concupisce una delle mogli di suo fratello. Per insegnargli come ci si comporta, gli viene raccontata una storia appartenente al passato mitico, la storia di un amore proibito, di un rapimento, di stregoneria, di una feroce uccisione e di una vendetta finita male.

Narrato in lingua inglese da David Gulpilil e sottotitolato in lingua Ganalbingu, questo è un film mai visto prima.

## SINOSSI LUNGA

Migliaia di anni fa, in epoca tribale nel nord dell'Australia. Dieci uomini, guidati dal vecchio Minygululu, si addentrano nella foresta per raccogliere la corteccia che serve a costruire le canoe. È la stagione della raccolta delle uova di oca, e gli uomini desiderano entrare nella palude per cacciare le oche ciarliere e le loro uova.

Minygululu apprende che il giovane Dayindi, alla sua prima spedizione, si è innamorato della terza moglie più giovane di Minygululu. La legge tribale rischia di essere infranta: Minygululu decide di affrontare la situazione raccontando a Dayindi una storia ancestrale, una storia che prenderà molto tempo per essere narrata, che occuperà tutti i giorni necessari a costruire le canoe, ad attraversare la palude e a raccogliere le uova.

E questa è la storia: tanti anni fa, in tempi mitici, subito dopo che l'inondazione arrivò e coprì l'intera terra...dopo quel fatto, ma molto, molto tempo prima.

Ridjimiraril viveva con le sue tre mogli, la saggia Banalandju, la gelosa Nowalingu e la bellissima e giovane Munandjarra, in un accampamento con gli altri, tra cui Birrinbirrin, il grasso uomo del miele che mangiava sempre troppo.

Poco lontano nell'accampamento degli uomini celibi, viveva Yeeralparil, il fratello minore di Ridjimiraril.

Yeeralparil non aveva ancora moglie, e nessuna gli era stata promessa, ma gli piaceva la bellissima Munandjarra, che pensava avrebbe dovuto essere sua. Cercava sempre una scusa per aggirarsi nei pressi dell'accampamento di Ridjimiraril, nella speranza di poterla vedere di sfuggita.

Un giorno, mentre gli uomini sono occupati a tagliarsi i capelli, si avvicina uno straniero, senza preavviso. Gli uomini si allarmano, soprattutto quando lo straniero dichiara che è lì per vendere oggetti magici. Allo straniero viene dato da mangiare e allontanato da Ridjimiraril, sebbene alcuni della tribù vorrebbero ucciderlo. Lo stregone mette in guardia gli uomini dai possibili pericoli ma dichiara che l'accampamento è salvo. La vita continua normalmente.

Poi Nowalingu, dopo uno scontro con Banalandju, scompare. Di lei non c'è più traccia. Ridjimiraril è convinto che la sua amata seconda moglie sia stata presa dallo Straniero, ma l'opinione generale è che essendo gelosa, è fuggita. Non c'è nulla che Ridjimiraril possa fare. Mesi dopo arriva in visita un vecchio zio che racconta di aver visto Nowalingu in un lontano accampamento insieme a quello straniero. Gli uomini sono pronti all'azione: viene preparato un gruppo di guerrieri; questi partono, ma senza Yeeralparil. Non possono andare entrambi i fratelli... se il fratello maggiore venisse ucciso, il minore si dovrà occupare delle

sue mogli. Yeeralparil gira per l'accampamento sperando di vederle Munandjarra, ma Banalandju si fa carico di mantenere una distanza di sicurezza tra i due.

I guerrieri tornano, senza Nowalingu: gli occhi stanchi del vecchio zio devono averlo confuso.

Ridjimiraril, sempre convinto che è stato lo Straniero a prendere Nowalingu, cade in depressione, sino a quando Birrinbirrin arriva correndo all'accampamento con la notizia che lo Straniero è stato visto nei pressi dello stagno.

Ridjimiraril dice a Birrinbirrin che andrà a parlare con lo straniero ma prende le sue lance e se ne va, Birrinbirrin lo segue arrancando.

Nel folto della boscaglia vedono lo Straniero, accovacciato per fare i suoi bisogni. Ridjimiraril tira una lancia. Uno sguardo al corpo, comunque, rivela che Ridjimiraril ha ucciso lo straniero sbagliato. Ridjimiraril estrae la lancia e i due nascondono velocemente il corpo. Ma non abbastanza bene. Giorni dopo Ridjimiraril e Birrinbirrin vengono avvicinati da un gruppo di guerrieri tra cui c'è lo Straniero. Hanno riconosciuto che la lancia nel corpo del fratello dello Straniero è stata costruita da Birrinbirrin, e vogliono essere risarciti. Ridjimiraril ammette la sua colpevolezza, e vengono stabiliti ora e luogo per la cerimonia del risarcimento. Una piccola e triste processione di uomini lascia il campo per il assistere al risarcimento. Questa volta Yeeralparil può andare, poiché solo uno verrà ucciso, o Ridjimiraril o il suo sfidante. Yeeralparil risponde che dovrebbe essere lui, giovane e svelto, a fare da partner a suo fratello. Ridjimiraril è d'accordo, ed insieme i due fratelli affrontano le lance della tribù offesa dello Straniero. Questa è la legge, e la legge deve essere rispettata.

Ridjimiraril viene ferito. Giustizia è fatta, e viene riaccompagnato all'accampamento. Banalandju cura la sua ferita, ma invece di migliorare, Ridjimiraril peggiora: è come se uno spirito maligno si fosse impossessato del suo corpo. Negli ultimi istanti prima di morire, Ridjimiraril si alza in piedi per danzare la propria danza della morte...poi crolla e muore. Dopo che tutta la cerimonia è stata assolta, Yeeralparil finalmente si trasferisce nell'accampamento principale, per stare con la sua Munandjarra. Ma ha ereditato molto più di quanto credesse...

La storia di Minygululu' è finita, i cacciatori di uova d'oca tornano a casa. Dayindi ha imparato la sua lezione, e quando gli si presenta l'occasione, rifiuta... forse un giorno avrà una moglie, ma non sarà quella di un altro.

## GLOSSARIO E SPIEGAZIONI

Qui di seguito vi sono una serie di termini utilizzati dalla gente del luogo in cui si sono svolte le riprese del film, e che potrebbero necessitare una spiegazione.

*Yolngu*: la traduzione letterale di Yolngu è semplicemente, "la gente", ma oggigiorno viene usata per designare il gruppo di indigeni australiani (aborigeni) che vivono o che sono originari della Terra di Arnhem centrale o dell'est nella parte nord dell'Australia.

*Balanda*: Una parola che significa "uomo bianco", derivante dalla parola "Olandese"...gli olandesi sono stati i primi bianchi ad entrare in contatto con gli Yolngu.

*Ramingining*: una città di circa 800 Yolngu nella parte nord della Terra di Arnhem centrale. La città è nata nei primi degli anni '70 quando la Missione di Millingimby era diventata troppo sovrappopolata. Ciò significa che Yolngu provenienti da zone diverse sono stati messi a vivere insieme, alcuni molto lontani dalle loro terre native. Ci sono quindici o sedici clan rappresentati a Ramingining e 8 gruppi di lingue diverse.

*Palude di Arafura*: Un ampio spazio di terre bagnate dall'acqua fresca a sud ed a est di Ramingining. La palude si estende per 130.000 ettari durante le stagioni piovose, ed accoglie un incredibile varietà di uccelli, piante e vite animali, ivi inclusa la maggiore biomassa di coccodrilli del mondo.

*Magpie geese or Gumang*: una delle svariate specie di uccelli nella palude. Il Gumang è un'oca del luogo bianca e nera che in tempi passati è stata un'importante risorsa di cibo.

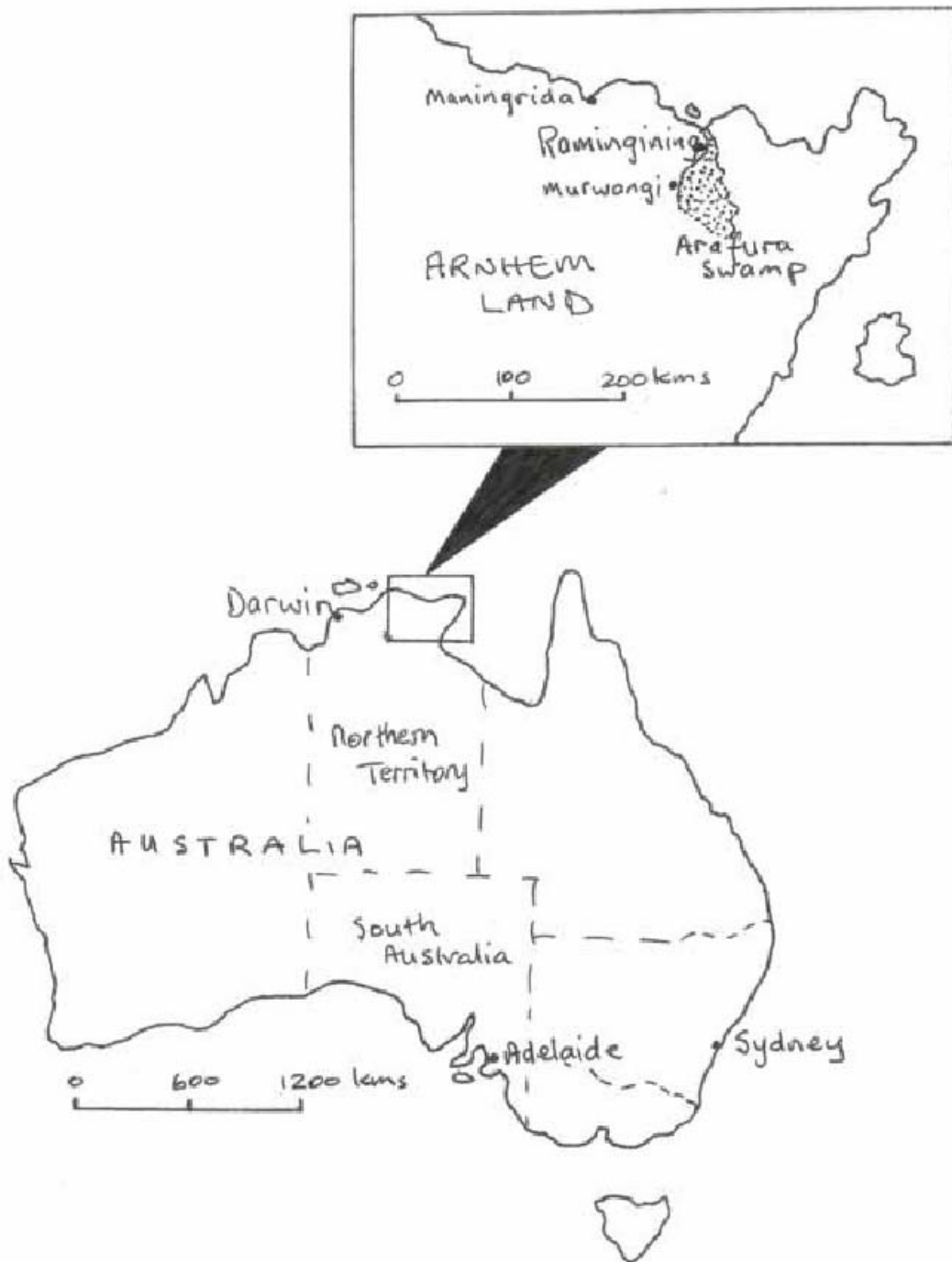
*Raccolta delle uova di oca*: nota anche come Caccia alla uova di Oca. Spedizione in canoa, di circa una settimana, che una volta venivano messe in acqua nella palude verso la fine della stagione piovosa, quando le oche avevano deposto le uova. Le uova venivano raccolte e gli uccelli cacciati per la loro carne.

*Ganalbingu*: uno dei nomi dei clan della zona della Palude di Arafura. Ganalbingu significa " il popolo delle oche". Una volta era un clan importante nella vita della palude (e nella realizzazione di 10 Canoe).

*Risarcimento, o Makaratta*: una forma rituale e formale di punizione o castigo, spesso accompagnata da una cerimonia. I guerrieri della tribù offesa tirano le lance contro il colpevole sino a quando non esce del sangue. Alcune volte la ferita si rivela fatale, altre è solo una ferita lieve. Occasionalmente il colpevole sceglie un compagno, ed entrambi affrontano le lance. Si ritiene che sia stata fatta giustizia quando uno dei due, l'innocente o il colpevole, viene colpito. In molte zone il risarcimento è stato raffinato ulteriormente diventando un semplice tiro di lance ravvicinato sulla gamba del colpevole.

*Danza della Morte*: Quando qualcuno era in punto di morte, aveva inizio la cerimonia. Le persone si riunivano e si faceva una danza iniziatrice per la persona che moriva, per aiutarlo a mettersi in contatto con i suoi antenati nel mondo degli spiriti. Occasionalmente poteva accadere che una persona, ancora sana ma consapevole del fatto di essere in punto di morte, interpretasse la danza della morte da solo. La cerimonia continuava e terminava dodici mesi dopo che la persona era deceduta.

# IL LUOGO



## CI SERVONO 10 CANOE!...ORIGINE DI UN FILM

Il paese della zona della Palude di Arafura è tradizionale per David Gulpilil, il grande indigeno performer (danza, cinema, teatro) icona del cinema australiano. Quando non sta lavorando in giro per il mondo, David generalmente abita a Ramingining, vicino alla sua terra di origine anche se recentemente si sente a casa anche a Darwin.

Verso la fine del 2000, David è stato scelto per interpretare il protagonista del film che si sarebbe chiamato The Tracker.

Dopo aver incontrato il regista Rolf de Heer ad Adelaide qualche mese prima delle riprese, David ha invitato Rolf a Ramingining, per fargli incontrare la sua famiglia, fargli vedere la sua terra natia, la Palude di Arafura. Rolf ha accettato l'invito ed i due hanno passato i giorni tra Natale e Capodanno insieme, a parlare, a pescare, mangiando cibo proveniente dalla boscaglia e imparando a comprendersi reciprocamente.

Durante le riprese di "The Tracker", ed in diverse occasioni, David ha più volte rinnovato l'invito fatto a Rolf di fare un film a Ramingining, un film qualunque, magari un western con mucche e cowboy, o un film sui massacri, o addirittura "The Tracker 2". Alla fine, nel giugno del 2003, David ha ricevuto una telefonata da Rolf... che chiedeva se poteva andare lì per parlare con lui di un film da fare insieme, con David come protagonista e co-regista, girato tutto lì nelle terre natie della sua gente, nella loro lingua.

I primi punti presi in esame nel corso delle chiacchierate inclusero alcuni influenti contemporanei di David', come Richard Birrinbirrin e Bobby Bunungurr. Venne presa una vaga decisione sulla natura del film: ambientarlo in "tempi antichi", magari un secolo fa, creare una storia aborigena che terminasse, proprio prima del suo climax, con il massacro da parte di Balanda della maggior parte dei personaggi Yolngu.

Questa, comunque, non era un'idea per il film destinata a durare a lungo. La mattina della partenza di Rolf, David andò a trovarlo. "Ci servono dieci canoe," ripeteva David. All'improvviso Rolf si rese conto che David intendeva dire per il film. "David, non sappiamo neanche di cosa parla veramente il film, come possiamo aver bisogno di dieci canoe?". David guardò Rolf come si guardano i Balanda ignoranti come lui e se ne andò, riapparendo mezz'ora dopo con una foto, in bianco e nero, scattata almeno settant'anni prima. Rolf gli diede un'occhiata e disse "Hai ragione, ci servono dieci canoe".

La foto, un gruppo di dieci uomini nelle loro canoe di corteccia nella palude, era estremamente cinematografica.

Parlava di un mondo lontano, dove le cose erano diverse, la vita era diversa da qualunque cosa potesse immaginare qualunque Balanda del mondo. Entrare in quel mondo avrebbe significato cogliere la vera essenza del cinema. E c'erano altre foto così. Il film aveva iniziato a prendere forma.



# LE FOTOGRAFIE DI DONALD THOMSON

Quella foto dei dieci canoisti era stata scattata dal Dott. Donald Thomson, un antropologo che lavorava nella Terra di Arnhem centrale e del nord-est nella metà degli anni '30, quando la vita per gli abitanti indigeni era ancora molto tradizionale e poco influenzata culturalmente dall'arrivo dei bianchi. C'erano state guerre contro il popolo Yolngu della Terra di Arnhem, e c'erano stati massacri, ma non erano mai stati conquistati e quindi avevano conservato, in larga misura, il loro stile di vita tradizionale.

Thomson visse lì con la popolazione per molti mesi, da solo, sovvenzionato dal governo con la speranza che la comprensione degli Yolngu avrebbe portato la pace, non solo con il mondo esterno, ma anche tra le fazioni in lotta tra gli stessi Yolngu. Sebbene molte delle sue raccomandazioni specifiche furono ignorate, il suo progetto ebbe un ampio successo nelle sue linee più generali.

Thomson lasciò un'eredità di importanza enorme. Era un fotografo straordinario, sia dell'immagine ferma che di quella in movimento. La Thomson Collection, che conta qualcosa come quattromila fotografie in bianco e nero che ritraggono moltissimi aspetti della cultura degli Yolngu, è conservata nel Museum Victoria (vi sono altre settemila fotografie scattate in Australia centrale e a Cape York); le diverse migliaia di metri di pellicola di nitrato che aveva girato si persero completamente in un incendio del magazzino di Melbourne. Le fotografie ritraggono diverse cose... mostrano la vita di tutti i giorni, come la raccolta e la preparazione del cibo; documentano la creazione di manufatti come le canoe, le capanne e le lance; tracciano eventi speciali, come una spedizione di caccia alle uova d'oca; mostrano le persone, un'ampia gamma di persone, e testimoniano con precisione come erano, come si aggiustavano i capelli e cosa indossavano...sono il ritratto di una popolazione in un periodo di tempo che altrimenti sarebbe andato perso. Alcune di queste foto sono tornate a Ramingining, e lì vengono tenute molto in considerazione. Sono state consumate dalla cultura, ne sono divenute parte. Esiste l'idea di "Tempo di Thomson", ricordato amorevolmente. La rete di parentele è complicata: tutti sono imparentati con qualcuno nella foto, e tutti ne sono orgogliosi. Sono la loro continuità, la loro storia.

## COCCODRILLI, SANGUISUGHE E ZANZARE

Le riprese sono state divise in due parti. Prima ci sarebbe stato il materiale in bianco e nero della costruzione delle canoe e della raccolta delle uova d'oca, girato nella e in prossimità della palude, poi sarebbe stato il turno del materiale a colori relativo ai tempi mitici, che doveva essere girato per la maggior parte nell'accampamento che avevano costruito le donne Yolngu come pure nella foresta e nei suoi dintorni.

Sulle spedizioni a caccia di uova d'oca, Thomson nel 1937 scrisse, "...l'irritazione e la mancanza di sonno dovute ai morsi di zanzare e sanguisughe, sommate allo sforzo fisico, rendono il viaggio una vera ordalia." Cosa che descrive abbastanza accuratamente la prima parte delle riprese. E il numero dei coccodrilli presenti nella Palude di Arafura è aumentato enormemente dopo che la caccia la coccodrillo è stata regolamentata negli anni '70, e secondo la troupe e il cast, la stessa cosa può dirsi delle zanzare e delle sanguisughe.

Le riprese nella palude sono state lunghe e difficili tanto per gli attori Yolngu quanto per la troupe Balanda, molto più di quanto lo sarebbe stata una spedizione a caccia di uova di oca. Nessuno del cast aveva mai recitato in un film prima di allora, e non dovevano solo imparare di nuovo vecchi mestieri come spingere una canoa di corteccia con pesanti pertiche senza cadere in acqua, ma dovevano apprendere nuove doti associate alla recitazione sullo schermo, comprendere cose come girare senza seguire un ordine cronologico, comprendere che la narrazione più che essere basata sulla realtà era una finzione, visto che anche i miti più lontani posseggono un livello di realtà per gli Yolngu che i Balanda trovano difficile capire.

E c'era anche un senso di responsabilità nei confronti di questi pazzi Balanda, che ovviamente non erano consapevoli dei pericoli della palude, altrimenti perché se ne starebbero tutto il giorno immersi fino alla vita nella palude, alla mercè dei coccodrilli? Sarebbe stato bene avere un osservatore di coccodrilli armato, anche se la vista del vecchio Pussycat non era da ritenersi discutibile, era comunque meglio avere un osservatore di coccodrilli come via di scampo, questo era il parere dei locali. E fu così che sul set ci ritrovammo con undici osservatori di coccodrilli, i dieci canoisti più Pussycat, quanto bastava per assicurare la salvaguardia dei Balanda.

La prima proiezione del girato è stata turbolenta e terribile. Ogni Yolngu presente nell'accampamento era stipato nel casotto del montaggio e tutti gli Yolngu dell'accampamento ridevano dell'aspetto d'altri tempi del cast, e per quello che dicevano.

Ma avevamo scelto di filmare in bianco e nero per riprendere le fotografie di Thomson, ed in molte scene, a causa della loro composizione, avevamo pianificato di copiarle quasi tali e quali... ogni volta che apparivano queste scene, c'erano sospiri e mormorii di riconoscimento, riconoscimento che gli Yolngu sullo schermo e quelli che in qualche modo contribuivano al film, stavano, in maniera quasi magica, ricostruendo la loro storia. Finalmente la parte in bianco e nero del film venne completata, e ci spostammo tutti sulla terra asciutta. I membri del nuovo cast iniziarono a lavorare, dando il cambio a coloro che avevano lavorato così duramente per settimane. Cambiò anche lo stile delle riprese, che passarono da composizioni fisse ad una telecamera che si muoveva quasi continuamente. Tutto divenne più facile. Invece di girare solo due o tre scene al giorno fu possibile arrivare a venti al giorno. Invece di mangiare un sandwich in mezzo al fango o all'acqua, fu possibile consumare pranzi seduti, al posto di spostamenti lunghi e faticosi con le pertiche, c'erano accessi per i veicoli e camminate sulla terra asciutta. E usando un po' delle conoscenze dei locali, in genere c'era sempre una soluzione per ogni problema. Durante la scena della danza della morte di notte, ad esempio, servivano delle nuvole di fumo, ma invece di far ricorso a costose macchine per il fumo, venne fatto buon uso di mucchi di termiti sgretolate a cui si appiccava il fuoco, disponibili gratuitamente in gran quantità.

Non solo fu possibile avere decine di "macchine" per il fumo ma il fumo che ne derivava tenne lontano le zanzare durante l'unica notte di riprese del film.

Il ritmo delle riprese aumentò a tal punto sulla terra asciutta che le riprese terminarono qualche giorno prima. Mescolate alla soddisfazione di essere riusciti in ciò che sembrava impossibile, alla felicità degli Yolngu e dei Balanda di poter tornare ad una certa normalità, c'era una punta di rammarico che questa grande, gloriosa e difficile avventura fosse finita, e che una cosa simile probabilmente non si sarebbe ripetuta mai più per nessuno.

## COME È STATO ACCOLTO IL FILM DALLA COMUNITÀ

Sino ad oggi esistono tre versioni del film: quella con il dialogo in lingua Yolngu con i sottotitoli in inglese ed il narratore inglese David Gulpilil; quella con i dialoghi e la narrazione di David in Mandalpingu con sottotitoli inglesi, e c'è la versione Yolngu, senza sottotitoli, tutto nella lingua della gente a cui appartiene il film.

È stata quest'ultima versione ad essere proiettata all'aperto a Ramingining in una notte della stagione umida, non appena era pronta per essere mostrata e prima di qualunque proiezione pubblica di qualunque altra versione.

Per mesi erano arrivate telefonate negli uffici di post-produzione di Adelaide, telefonate iniziate non appena terminate le riprese..." Quand'è che *Dieci Canoe* sarà pronto?", "Quando posso vedere il film?", "Ci potete mandare un DVD?", "Perché voi Balanda ci mettete tanto con il film?"

David Gulpilil è stato il primo a vederlo, perché doveva registrare la storia sia in inglese che nella sua lingua natia. Ha pianto e riso in egual misura. Peter Djigirr e Gladys Womati, che avevano lavorato alle traduzioni, sono stati i secondi a vederlo, sempre ad Adelaide, per controllare che tutto nel film fosse a posto. Entrambi hanno pianto e riso ed hanno suggerito un solo cambiamento.

Poi finalmente, dopo il mix sonoro, il film è pronto per tutta la comunità. Da Darwin abbiamo fatto venire un proiettore ed uno schermo e la gente ha iniziato a riunirsi nel campo di basket non appena sono cominciati i preparativi, ore prima della proiezione. Quando arrivano le 7.30 ed il buio, per le strade e nelle case di Ramingining non c'è un'anima...ci vorrebbero quattro campi di basket per contenere tutta la gente che c'è. Il film regala risate, orgoglio e gioia a tutta la comunità, anche a coloro che hanno avuto dubbi sull'opportunità di fare il film. Nei giorni seguenti c'è un solo argomento dominante di conversazione che dà il via a molte conversazioni digressive. Ci si interroga sulle vecchie abitudini, e su quelle nuove. Si discute di cultura, di storia, e di cosa significhi essere Yolngu.

E molte persone che appaiono nel film, e quelle che vi hanno contribuito, si trovano cambiate da esso...posseggono una consapevolezza del loro posto nel mondo che prima non avevano mai avuto.

## COSA SIGNIFICA IL FILM...PARLA GULPILIL

Mi sono scese le lacrime, ho pianto vedendo quel film, è un film così bello. Sono orgoglioso della mia gente in quel film, la recitazione è fantastica, perfetta, tutto, tutti sono fantastici. E' bellissimo, perfetto. Conquisterà i loro cuori, i cuori delle persone che lo vedranno, perché ti porta nella natura incontaminata.

Ho mostrato una foto del Dottor Donald Thomson a Rolf de Heer e gli ho detto: che ne pensi? Rolf de Heer ha iniziato a scrivere questa storia con la gente di Ramingining, la mia gente, ed abbiamo cominciato a lavorare insieme.

Dovevo parlare con Gudthaykudthay e Minyngululu e Bunungurr e Bunyira e Djigirr e Birrinbirrin e ho detto va bene, costruiremo noi quelle canoe. Non ero neanche lì ma hanno cominciato a lavorare alle canoe ed è stato un lavoro veramente duro ma è stato fatto veramente bene.

Pensavo che non avrebbe funzionato perché sapete, c'erano centinaia di milioni di zanzare e sanguisughe e questo lo avete detto, ma vi dico una cosa, per fortuna c'era Rolf, se Rolf de Heer non fosse stato lì questa storia non sarebbe accaduta, questa storia della mia gente.

Tutto quello che ho fatto quando mi hanno mostrato il film ed il film è iniziato, è stato piangere... ricordo quei giorni, li ricordo... e ora li posso vedere nel film. L'ho visto. Voglio ringraziare molto Rolf, per quello che ha fatto per la mia gente con questa storia così australiana e così onesta.

Questa storia non finisce con la storia di *Dieci Canoe*, continuerà per sempre perché è una vera storia del nostro popolo, rappresenta il cuore della terra e del popolo e della natura.

*David Gulpilil*

*Novembre 2005*

# IL CAST TECNICO

## ROLF DE HEER (Sceneggiatore/regista/produttore)

Nato in Olanda, Rolf de Heer è emigrato in Australia con la sua famiglia nel 1959. Quando ha diciotto anni inizia a lavorare per l' Australian Broadcasting Corporation e vi resta per sette anni. Nel 1977, gli viene concesso di entrare nella prestigiosa scuola australiana di Cinema Televisione e Radio portando a termine il corso triennale con un diploma in produzione e regia. Da quel momento, de Heer è diventato uno dei più importanti filmmaker australiani.

Il primo film di de Heer, il film per bambini TAIL OF A TIGER (1984), ha riscosso un successo di critica e di pubblico ed è stato proiettato al Berlin Kinderfest. INCIDENT AT RAVEN'S GATE (1987) era un thriller di mistero dall'atmosfera fantascientifica, a questo ha fatto seguito DINGO (1990) un'odissea musicale che si sposta dall'entroterra dell'Australia occidentale alle strade di Parigi interpretato da Colin Friels e dalla leggenda del jazz Miles Davis nel suo unico ruolo cinematografico.

BAD BOY BUBBY (1993) segna la prima collaborazione di de Heer con il produttore italiano Domenico Procacci. Ha vinto il Premio Speciale della Giuria e il Premio Internazionale della Critica al festival di Venezia 1993, come pure 4 premi dell'Australian Film Institute. De Heer ha passato due anni a lavorare su EPSILON (1995) .

Durante una pausa delle riprese, gira THE QUIET ROOM. La storia dello sfacelo di una famiglia vista con gli occhi di una bambina, THE QUIET ROOM è stato selezionato in concorso al festival di Cannes 1996.

Nel 1997 de Heer dirige DANCE ME TO MY SONG, in concorso al festival di Cannes 1998. Nel 1999, de Heer passa tre mesi nella giungla della Guyana francese a girare THE OLD MAN WHO READ LOVE STORIES con Richard Dreyfuss e Hugo Weaving. Il film successivo di de Heer, THE TRACKER, è stato girato nell'aspro Gammon Ranges nell'entroterra australiano, e ha debuttato con una standing ovation al festival delle arti di Adelaide 2002 per poi andare in concorso al festival di Venezia 2002. Il film ha vinto il premio speciale della giuria al festival di Valladolid 2002. In Australia ha vinto il premio come miglior film sia ai Circle of Film Critics Awards 2002 che agli IF (del pubblico) Awards 2002.

ALEXANDRA'S PROJECT è stato selezionato per partecipare in concorso al prestigioso festival di Berlino 2003 ed è stato proiettato in numerosi festival internazionali tra cui Puchon, Edimburgo, Telluride, Toronto e Montreal.

TEN CANOES è l'undicesimo film di de Heer.

CREDITI NON CONTRATTUALI

## PETER DJIGIRR (Co-regista & Canoista)

Djigirr è uno dei membri più importanti della popolazione della Palude di Arafura. È nato nel 1963 nel territorio che circonda Djilpin Gorge.

È noto come “uomo cocodrillo” ed è considerato l’esperto locale nella cattura dei cocodrilli e la localizzazione delle loro uova per la raccolta che ogni anno si tiene nella Palude.

La collaborazione di Djigirr come co-regista è stata di importanza vitale durante le riprese. È stato coinvolto nel casting, nella scelta delle location e nella logistica, ed è stato il punto di incontro tra la comunità Yolgnu e la troupe balanda.